



ENTE NAZIONALE SORDI - SEZIONE PROVINCIALE DI BERGAMO

NOTIZIE FLASH*

NUOVE REGOLE PER I VOLI AEREI: PIENA ACCESSIBILITA' PER LE PERSONE DISABILI

In vigore dal 26 luglio (ma alcuni aeroporti hanno anticipato il termine) il Regolamento dell'Unione europea che promette di rendere più semplice il trasporto aereo alle persone con disabilità e a mobilità ridotta. Vietato rifiutare un volo, norme contro il mancato imbarco, completa e gratuita assistenza a terra e in volo. Sanzioni salate. Il commissario Ue Tajani: "E ora norme simili anche negli altri settori del trasporto"



ROMA - Volo negato? Non più. Non più, perlomeno, a causa della propria disabilità. Entrano in vigore ufficialmente il prossimo 26 luglio - ma in molti aeroporti sono già operative - le nuove disposizioni che regolano l'accesso delle persone con disabilità e delle persone a mobilità ridotta al trasporto aereo. E' una piccola rivoluzione, che sancisce il diritto di tutti i cittadini europei alla libertà di movimento nei cieli: il provvedimento interessa potenzialmente 127 milioni di persone, cioè un terzo dell'intera popolazione europea. Non discriminazione, accessibilità, assistenza e informazione sono i punti fondamentali del Regolamento 1107/2006 che diventa operativo a due anni dalla sua approvazione: non solo non sarà più possibile vedersi negare un volo a ragione della propria disabilità, ma compagnie aeree e aeroporti avranno precisi standard da rispettare riguardo i tempi di attesa per l'imbarco, lo sbarco, l'assistenza a terra e in volo. Le nuove norme integrano così la normativa attuale, quella sul "negato imbarco" risalente al 2004 e quella sulla "lista nera delle compagnie aeree" adottata nel 2005.

A presentare le novità, in una conferenza stampa organizzata all'aeroporto di Fiumicino, è stato il Commissario europeo ai trasporti, Antonio Tajani, affiancato dal ministro dei Trasporti, Altero Matteoli e da alcuni "testimonial", a partire da Luca Pancalli (presidente del Cip) e dalla deputata del Partito democratico Ileana Argentin. Un'occasione nella quale l'esponente italiano della Commissione Europea ha annunciato il suo impegno ad allargare il cerchio e a presentare entro la fine dell'anno un testo analogo anche per gli altri settori di trasporti, a partire da quello ferroviario e da quello marittimo. "E' un mio impegno personale", ha spiegato ricordando che "la nuova normativa è dettata dal principio che le persone con disabilità e le persone a mobilità ridotta hanno gli stessi diritti alla libera circolazione, alla libertà di scelta e alla non discriminazione degli altri cittadini, nel trasporto aereo come negli altri settori della vita.

Alle persone con disabilità e a mobilità ridotta non può essere dunque negato l'accesso al trasporto aereo a causa della loro disabilità o mancanza di mobilità: una completa assistenza deve essere garantita - e gratuitamente - fin dal momento dell'arrivo in

aeroporto. Agli aeroporti è conferita la responsabilità dell'assistenza a terra, insieme alle compagnie aeree e alle agenzie di viaggio: le compagnie aeree hanno la responsabilità esclusiva dell'assistenza a bordo degli aerei, mentre agli organismi nazionali di vigilanza spetta il compito di garantire il rispetto delle disposizioni del regolamento. Le norme si applicano in tutta Europa e valgono anche per le persone senza cittadinanza europea che atterrano in uno dei 500 scali continentali.

Ogni singolo paese membro provvede a definire le sanzioni: il ministro Matteoli ha annunciato di aver predisposto uno schema di decreto legislativo che prevede una sanzione amministrativa a carico delle compagnie, in caso di negato imbarco, da 20 a 100 mila euro per singolo passeggero. In caso di mancata offerta di rimborso di un volo alternativo, qualora non sia possibile per motivi di sicurezza o altro, è prevista una sanzione da 10 a 50 mila euro. Il vettore che viene meno all'obbligo di informazione è punito con la sanzione da 5 a 20 mila euro, mentre al gestore aeroportuale o al vettore che non offre l'assistenza prevista dal regolamento ne è applicata una da 10 a 50 mila euro. "Applicare sanzioni - ha sostenuto - può anche non essere un deterrente sufficiente, perchè occorre da parte di tutti in primo luogo un grande sforzo culturale per far sì che questo regolamento dell'Ue sia applicato in pieno". (Stefano Caredda)

(18 luglio 2008)

*Fonte: Superabile.it